Anno 1874. **Roma - Martedì, 15 Dicembre** **Num. 298.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2215 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri Reali decreti del 4 giugno e 20 novembre 1873, numeri 1446 e 1697 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sul fondo della massa del corpo delle guardie doganali, il Consiglio d'amministrazione, oltre alle spese contemplate all'articolo 4° del regolamento approvato col citato R. decreto del 4 giugno 1873, potrà provvedere al pagamento:

a) Di straordinarie indennità a guardie doganali incaricate di servizi speciali, o destinate in luoghi infetti da epidemia;

b) Delle spese occorrenti alla rivaccinazione delle guardie, alla disinfezione delle caserme o corpi di guardia, e all'acquisto di sostanze medicinali;

c) Di pubblicazioni statistiche nell'interesse della guardia doganale;

d) Di assegni o remunerazioni al personale incaricato della custodia e distribuzione dei panni e del vestiario della guardia, o che nell'interesse della medesima presta straordinari servizi.

Art. 2. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio sarà sufficiente l'intervento di quattro dei suoi componenti quando vengano prese col concorso di almeno tre voti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il N. 2216 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare del 28 gennaio 1866 e l'art. 1 del relativo regolamento approvato con Nostro decreto del 7 giugno stesso anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Nostri Consolati in Taganrog e Berdianska sono soppressi ed il loro distretto giurisdizionale viene annesso a quello del Nostro Consolato in Odessa.

Art. 2. Al Nostro Consolato in Odessa verranno aggregati altri due viceconsoli di 1ª categoria, i quali dovranno tenere la loro residenza l'uno in Berdianska e l'altro in Taganrog.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

Visconti-Venosta.

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti in data* 6 *settembre* 1874:

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Napoli.

Calvizzano — Mirabelli Annibale.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Torino.

Lusernetta — Risnaud Claudio.
Pinasca — Bastia notaro Luigi.
Angrogna — Bertin Daniele.
Campiglione — Nomis di Pollone cav. Vittorio.
Garzigliana — Castagno Filippo.
Osasio — Casalasco Gaspare.
Riclaretto — Bert Federico.
Roletto — Coniba Andrea.
Uxeauss — Ronchail Gio. Battista fu G. B.

Provincia di Genova.

Portofino — Vassallo-Forte Domenico.

Provincia di Brescia.

Adro — Defendini Donato.
Corzago S. Martino — Orizio Michele.
Clusone sul Lago — Baroni ing. Francesco.
Comezzano — Galeazzi dott. Giuseppe.
Ludriano — Tenchini Achille.
Padernello — Salvadeguo nob. Alessandro.
Palazzolo sull'Oglio — Donati Luigi.

Provincia di Milano.

Cajello — Guazzoni Giovanni.
Crenna — Bossetti Giosuè.
Lucernate — Bianchi Giuseppe.
Mornago — Poma dott. Carlo.
Olgiate Olona — Tovo ingegnere Luigi.
Solbiate Olona — Gussani ingegnere Giuseppe.
Vanzago — Terruzzi Carlo.

Provincia di Genova.

Borgonasco — Maschio Angelo.
Coreglia — Queirolo Giovanni.
Lavagna — Sanmichele cav. Luigi.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Potenza.

Accettura — Amodio Nicola.

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Firenze.

Maliana — Benedetti Luigi.
Tizzana — Amati Cellesi Giulio.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Vicenza.

Altavilla Vicentina — Apolloni cav. Giuseppe.
Caldogno — Paiello nobile Ascanio.
Montegaldella — Valmorana conte cav. Angelo.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Brescia.

Azzano Mella — Maggi nobile Paolo.
Bedizzole — Gioia avv. Francesco.
Bavezzo — Rota nobile Carlo.
Brandico — Dognini Giuseppe.
Calvagese — Zini avv. Alessandro.
Castegnato — Trebeschi dott. Pietro.
Gardone — Moretti Luigi.
Gussago — Brigia nob. dott. Cesare.
Padenghe — Berretta Giacomo fu Pietro.
Peschiera Maraglio — Maraglio avvocato Giovanni Battista.
Roncadelle — Berardi Francesco.
Sarezzo — Montini Carlo.
Sermione — Lizzeri sacerdote prof. Domenico.
Sviano — Archetti Bartolo.
Sulzano — Tempini Giacomo.
Torbole — Deretti Filippo.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Benevento.

S. Martino Sannita — Carpentieri dott. Giulio.
Pietr'Elcina — De-Tomasi Marco.
Pago Vejano — Polvere cav. Nicola.
S. Leucio — Zamparelli Filippo.
Ceppaloni — Bosco Nicola.
Fragneto l'Abate — Lembo Michele.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Milano.

Milano — Bellinzaghi comm. Giulio, senatore.
Arese — Carganico avv. Ferdinando.
Baggio — Migliarana Primo.
Bellinzago Lombardo — Carcano Gaetano.
Bollate — Ciltario Faustino.
Bussero — Fermini Ambrogio.
Cassano d'Adda — Legnani ing. Giuseppe.
Cerro al Lambro — Boltraffio nobile Giorgio.
Cesano Boscone — Monegherio Giovanni.
Calturano — Frassi ingegnere Giovanni.
Garbagnate Milanese — Ubaldi ing. Giuseppe.
Masate — Chiesa Vincenzo.
Pessano — Meucci Pietro.
Pieve Emanuele — Ricevuti Antonio.
Pozzuolo Martesano — Villa Luigi.
Rozzano — Ferrari ingegnere Giuseppe.
Settimo Milanese — Bianchi cav. Giuseppe.
Truccazzano — Codara ingegnere Giuseppe.
Vignate — Brambilla Casimiro.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Aquila.

Bagno — Bafile Giovanni.

Provincia di Vicenza.

Arcugnano — Valmarana conte Stefano.
Sovizzo — Sale nob. dott. Prospero.

Provincia di Napoli.

Casandrino — De-Angelis cav. Alessandro.
S. Arpino — Guarino Raffaele.

Provincia di Lecce.

Erchie — Nicoli Vito.
Oria — Astore Pasquale.

Provincia di Chieti.

Casalincontrada — Teti Autrilli Michele.
Francavilla al Mare — Ercole Lodovico.
Miglianico — Mariani Giustino.
Musellaro — Sarra Enrico.
S. Valentino Abruzzo Citeriore — Petinii Valentino.
Torre Vecchia Teatina — Rocchetti Luigi.
Turrivalignani — Breda Achille.

Provincia di Udine.

Collalto della Soima — Biasutti dott. Pietro.
Fiume — Maura Giuseppe.

Provincia di Napoli.

Ischia — Mazzella cav. Luigi.

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Roma.

Artena — Tomassi Cesare.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Messina.

Longi — Zingales Schifani Antonino.

Provincia di Udine.

Buia — Pauluzzi dott. Enrico.
Pasiano — Quirini nob. Alessandro.
Cordovado — Frecchi conte cav. Gherardo.

Provincia di Messina.

Capizzi — Saccone Mauro.
Cesarò — Zinno Luigi.
San Teodoro — Chinnici Sante.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Milano.

Arcore — Tommaselli dott. Cesare.
Bassano — Pozzi Ambrogio.
Bovisio — Zari cav. Carlo.
Briosco — Gorla Antonio.
Caponago — Piola nob. Giuseppe.
Carugate — Dassi Delfino.
Carezzana — Casati Paolo.
Lissone — Meroni Angelo.
Meda — Besana Arcangelo.
Muggiò — Zberg dott. Giovanni.
Nova — Pogliani ing. Girolamo.
Varedo — Volpi Pietro.
Veduggio con Colzano — Campana Pietro.
Verano — Petarzi Francesco.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Napoli.

Torre Annunziata — Gambardella Vincenzo.

Provincia di Udine.

Moggio Udinese — Rodolfi avv. Gio. Battista.
Tramonti di Sopra — Zatti Domenico.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Brescia.

Brescia — Salvadego conte Giuseppe.
Capo di Ponte — Zeccoli Gio. Battista.
Corteno — Chiodi Pietro.

Provincia di Brescia.

Erbanno — Bossanesi Andrea.
Gianico — Fiorini Carlo.
Incudine — Zani Vito.
Monno — Melotti Paolo.
Cevo — Pina Bortolo fu Antonio.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Treviso.

Casier — De Reali nob. cav. Antonio.
S. Pietro di Feletto — Altan conte Adriano fu Pietro.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Cuneo.

Cemosio — Garnero Bartolomeo di Bartolomeo.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Reggio Calabria.

Radicena — Lo-Schiavo Francesco.
Varapodio — Lenzi Francesco.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Potenza.

Roccanova — Fortunato Felice.

Provincia di Bologna.

Bazzano — Pradella avv. Giovanni.
Castello d'Argile — Trebbi Pietro.

Provincia di Cuneo.

Ceva — Salvetti avv. Gio. Batt.

Provincia di Cremona.

Ricengo con Battaiano — Crotti Giuseppe.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Treviso.

Sarmede — Da Frè Giacomo.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Massa e Carrara.

Montignoso Sforza Lodovico.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Salerno.

Postiglione — De-Pascale Niccolò.
Capaccio — Pallelli Achille.

Provincia di Campobasso.

San Polo Matese — Jammatteo Giuseppe.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Torino.

Carentino — Ferrero Gaspare fu Giovanni.

Provincia di Cremona.

Piadena — Lava avv. Giuseppe.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Potenza.

Pietrafesa — Loreti Michele.

Provincia di Benevento.

Solopaca — Cutillo Enrico.
San Lorenzo Maggiore — Cinquegrani Marzio.
Casano Mutri — Cassella Pasquale.
Casalduni — Mazzuccara Giuseppe.
Durazzano — Piscitelli Girolamo.
San Lorenzello — Mastracchio Isidoro.
San Salvatore Telesino — Capuano Michele.
Sassinoro — Di Giorgio Federico.
Pontelandolfo — Rinaldi Nicola.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 1° novembre 1874:

Lomonaco Ciaccio cav. Serafino, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per un anno dal 1° novembre 1874.

Con R. decreto del 5 novembre 1874:

Barbanera cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Perugia, dispensato dal servizio nei termini dell'art. 202 dell'ordinamento giudiziario con grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con R. decreto del 15 novembre 1874:

Blachier comm. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 22 novembre 1874:

De Chaurand Alberto, sostituto procuratore del Re sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio per essere compiuto l'anno della sospensione;

Martucci Angelo, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio in seguito a dimissione da esso presentata.

Con R. decreto del 26 novembre 1874:

Mignone cav. Girolamo, consigliere di Corte di appello alla sezione di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un mese dal 1° dicembre dell'anno corrente.

Con RR. decreti del 29 ottobre 1874:

Cavagnari comm. Alessandro, presidente di sezione alla Corte d'appello di Genova, collocato a riposo a sua domanda;

De Bosio cav. Angelo, consigliere alla Corte di appello di Venezia con grado e titolo di presidente di sezione, id.;

Morelli cav. Felice, procuratore del Re al tribunale di Casale, id. con titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello;

Dedone Bartolomeo vicepresidente al tribunale di Genova, id. con grado e titolo onorario di presidente di tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 12 novembre 1874:

Aspa comm. Giuseppe, consigliere alla Corte di appello di Messina, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti 26 novembre 1874:

Citerni cav. Pompiglio, giudice del tribunale di Siena, collocato a riposo a sua domanda, con grado e titolo onorifico di presidente di tribunale;

Gambini cav. Carlo, presidente del tribunale di Como, dispensato dal servizio nei termini dell'articolo 202 della legge organica giudiziaria con titolo e grado di consigliere onorario di Corte d'appello.

Con RR. decreti 29 novembre 1874:

Feoli comm. Raffaele, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato in Parma a sua domanda;

Selmi cav. Aureliano, consigliere della Corte di appello di Bologna, già avvocato generale presso la Corte stessa, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 2 novembre 1874:

Borello Cesare, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864);

D'Avanzo Domenico, scrivano di 1ª classe nel già corpo d'Intendenza militare, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra;

Bollino Giovanni, id. id., id.;

Busu Luigi, scrivano di 2ª classe id., id;

Ubaldi Alfonso, id. id., id.;

Boglio cav. Luigi Alessandro, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Cao di S. Marco cav. Enrico, colonnello di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo, ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggior generale;

Del Rosso cav. Salvatore, capitano di fanteria presso la fortezza di Alessandria, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore;

Bajo cav. Giovanni, capitano nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Caruso Vito, tenente nel soppresso stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.

Con RR. decreti 5 novembre 1874:

Favale Adolfo, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;

Zavattaro cav. Angelo, maggiore medico, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente colonnello medico;

Arrivabene conte Alessandro, capitano presso il Distretto militare di Mantova, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Weingaïtner Guglielmo, tenente di fanteria presso la fortezza di Casale, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano;

Occelli Bartolomeo, tenente contabile, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) ed inscritto col suo grado negli uffiziali contabili di riserva;

Grillo nob. Alessandro, sottotenente nel 14° reggimento di fanteria, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852).

Con RR. decreti 8 novembre 1874:

Giuliano Francesco, applicato di 1ª cl. nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate;

Vezzani cav. Fulgenzio, maggiore medico, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente colonnello medico;

Marotta cav. Ferdinando, capitano di fanteria presso la fortezza di Bari, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore;

Bioletto Giovanni Battista, guardarme nel già stato maggiore delle piazze presso la fortezza di Exilles, collocato a riposo;

Mombaruzzo Pietro, sottotenente nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente.

Con RR. decreti 12 novembre 1874:

Nasi comm. Enrico, colonnello, 1° uffiziale di ordinanza di Sua Maestà, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore generale;

Berettini Vincenzo, capitano nel 10° reggimento d'artiglieria, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Mettino cav. Felice, id. id. id. di fanteria, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto 19 novembre 1874:

Marchiandi cav. Pietro, tenente colonnello medico, direttore di sanità militare di Chieti, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali sanitari di riserva.

Con R. decreto del 8 dicembre 1874, Colzi Giovanni, vicecancelliere al 4° mandamento di Roma, esaminato ed approvato pel posto di uffiziale d'ordine, venne nominato uffiziale d'ordine di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Attuazione della legge 14 giugno 1874 sull'abolizione della franchigia postale.

Avviso.

Per l'applicazione della legge 14 giugno 1874, che andrà in vigore col 1° gennaio 1875, si crede utile rammentare alle autorità governative ed al pubblico le seguenti disposizioni della legge stessa e del regolamento approvato per R. decreto del 13 settembre p. p.:

1° L'abolizione della franchigia postale nei sensi della legge sopracitata è applicabile a tutte le corrispondenze impostate dal 1° gennaio 1875 inclusivamente;

2° Le corrispondenze dirette a qualsivoglia autorità od uffizio governativo *non avranno corso* se non saranno affrancate con francobolli di Stato, quando provenienti da altre autorità od uffizi ammessi a farne uso per R. decreto, o con francobolli ordinari in ogni altro caso;

3° Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato dovranno, *per aver corso*, portare anche il *contrassegno* dell'autorità od uffizio che le spedisce;

4° Le corrispondenze dirette ad uffizi od autorità governative che non avranno avuto corso saranno *restituite* ai mittenti quando questi si possono riconoscere dai segni esterni, ed in caso contrario saranno aperte entro un mese dalla Direzione provinciale delle Poste, colle forme stabilite dalla legge 5 maggio 1862, per essere egualmente rimandate ai mittenti;

5° Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato non potranno avere *indirizzo personale*, comunque seguito dalla qualità della carica del funzionario cui sono dirette.

Quelle che avranno indirizzo personale saranno *tassate come corrispondenze ordinarie prive di affrancamento*, e quindi esposte alla probabilità di essere rifiutate.

Sono eccettuate da questa norma le corrispondenze dirette dalle Presidenze delle Camere legislative ai rispettivi membri delle medesime, e quelle dirette alle autorità ed uffiziali governativi isolati od in missione designati nei RR. decreti di cui all'art. 9 della legge;

6° Nessuna autorità od uffizio governativo potrà far uso dei francobolli di Stato per corrispondenze dirette ai privati;

7° La corrispondenza dei *sindaci* è regolata dal seguente articolo 11 della legge:

« Sarà sottoposto al pagamento della metà delle tasse di affrancamento stabilite per le corrispondenze private il carteggio ufficiale diretto dai sindaci alle seguenti autorità la cui giurisdizione o ingerenza sia esercitata nel territorio dei rispettivi comuni:

« Prefetti, sottoprefetti ed ufficiali di pubblica sicurezza;

« Procuratori generali, presidenti di tribunali, procuratori del Re, giudici istruttori e pretori;

« Intendenti di finanza ed agenti delle imposte erariali;

« Comandanti dei distretti militari e dei carabinieri Reali.

« Uguale riduzione di tassa sarà applicabile alle corrispondenze sotto fascia di tutti i sindaci del Regno fra loro e coi comandanti di corpo o coll'uffizio centrale di statistica, limitatamente agli affari di stato civile, della leva e della statistica; il che dovrà risultare da dichiarazione apposta sull'indirizzo.

« L'affrancamento delle corrispondenze, di cui nel presente articolo, sarà obbligatorio e fatto mediante francobolli ordinari e contrassegno del mittente ».

Firenze, addì 1° dicembre 1874.

Il Direttore Generale: G. Barbavara.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di novembre* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Rainal Emilio di Luigi, domiciliato a Marsiglia	22 luglio 1874	Etichetta quadrilatera rossa con in alto le parole in bianco: *Roche et C.ie,* e sotto queste altre in nero: *Fabricans d'allumettes* (*Modèle deposé*), e nel centro uno scudo in *bleu* con le iniziali in bianco *R. et C.* divise da un caduceo, detto scudo, è sostenuto da due sirene, ed in basso sonvi le parole: *Fiat lux.* Detto marchio sarà adoperato sopra scatole di grandezze e forme differenti e contenenti zolfanelli in cera o legno della sua fabbrica.
Barry du Barry e C.ia (Ditta) a Londra	19 novembre 1873	La parola *Revalenta.* Il detto marchio è già usato in Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Spagna ed altri Stati sulle scatole che racchiudono la Revalenta in polvere sui pacchi per involgere la medesima sostanza al cioccolato in tavolette, e verrà pure usata per fissare gli *enveloppes* che involgono le scatole di latta contenenti la detta revalenta al cioccolato in polvere ed i biscotti di revalenta, il tutto della fabbrica della detta Ditta, e sarà da essa adoperato sopra gli stessi oggetti racchiudenti la Revalenta, dei quali ha deposito nelle principali città d'Italia.
L. Sarlin fils et C.ie (Ditta) di Marsiglia stabilita a Bari	31 luglio 1874	Timbro a secco rotondo contenente nel centro un libro chiuso sul quale sono poste tre pallottole ed attorno la leggenda: *Savonnerie Marseillaise Bari* (*Italie*). Il detto marchio sarà adoperato imprimendolo sui saponi fabbricati nello stabilimento della Ditta suddetta in Bari.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 5 dicembre 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 78830 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 105 al nome di Mazzini Aurora fu Ignazio moglie di Pietro Avizzoli, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzini Aurora fu Ignazio moglie di Pietro Arizzoli, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 375055 d'iscrizione sui registri della Direzione générale (corrispondente al n. 28545 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 255 al nome di Scaravilla Ignazio fu Vito, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scaravilli Ignazio fu Vito, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 novembre 1874

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 74182 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 980 al nome di Gabuzzi Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Gabuzzi Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Pavia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le zolfatare d'Islanda

Dal *Bollettino Consolare* del novembre decorso togliamo questo interessante rapporto del marchese F. Spinola, R. Ministro a Copenaghen:

In Islanda, ove il suolo è di formazione vulcanica, esistono molte zolfatare. Coltivate già fin dal decimo sesto secolo, quelle situate al Nord-Est dell'isola, vicino al vulcano Krabla ed al lago Myvatn, sono state vendute da ricchi proprietari del distretto di Thingö al Re Federigo II di Danimarca. Nel decennio dal 1561 al 1571 l'estrazione dello zolfo procurò al tesoro danese un beneficio annuo che, in ragione delle annate più o meno prospere, variò dai diecimila ai diciottomila rigsdalleri. Il commercio più attivo si faceva a quell'epoca con l'Olanda, e buona parte dello zolfo d'Islanda era impiegato in Danimarca nella fabbricazione delle polveri. Ogni libbra di zolfo costava allora cinque scellini danesi, che equivalgono, presso a poco, a quindici dei nostri centesimi. Trascorso il decennio sovra indicato, l'estrazione del minerale scemò sensibilmente. Ciò non vuolsi attribuire esclusivamente alla mancanza di attivi ed esperti lavoratori, ma soprattutto a quella dello zolfo, poichè è ben constatato, e l'opinione autorevole del geologo svedese Pajkull lo conferma, che la riproduzione del minerale ha luogo con grande lentezza. Un altro decennio in cui l'estrazione dello zolfo è stata attiva in Islanda, per modo che le statistiche danesi ne fanno speciale menzione, si è quello dal 1836 al 1846. Il dottore Hjaltelin, che visitò le zolfatare d'Islanda, calcolò che nel decennio or ora indicato sarebbe stata importata a Husavik una quantità di zolfo non purgato corrispondente a 78,540 *Lispund*, misura danese che rappresenta 16 libbre. Le diverse annate avrebbero dato le quantità seguenti:

Nell'anno	1836.	Lispund	2,402
»	1837.	»	8,110
»	1838.	»	3,305
»	1839.	»	17,133
»	1840.	»	18,758
»	1841.	»	18,977
»	1842.	»	3,401
»	1843.	»	380
»	1844.	»	1,690
»	1845.	»	4,384

Il beneficio netto sarebbe stato in media di diecimila rigsdalleri o poco più all'anno. Cessò un'altra volta l'estrazione del minerale, ed infatti, quando otto anni or sono Pajkull visitò quelle miniere, non erano state coltivate da più di 20 anni, per cui il rinomato geologo calcolò che la quantità di zolfo ammassata poteva essere ragguagliata a quella che era estratta nella coltivazione precedente.

Da più recenti esplorazioni, fatte con le maggiori avvertenze possibili, resultarono i seguenti calcoli, approssimativi è vero, ma fondati sul dettato e della scienza e dell'esperienza. Le zolfatare appartenenti allo Stato furono divise in tre gruppi distinti con le denominazioni di *Reykjalidar*, di *Fremri* e di *Krabla*. Conta il primo gruppo 300 zolfatare con giacimenti che possono corrispondere a 70 od 80 mila libbre di zolfo. Il secondo comprende 1200 miniere con 30 mila libbre di minerale. Non è stato precisato il numero delle zolfatare del terzo gruppo, poichè a molte di esse non è stato possibile di accostarsi senza pericolo della vita. Il tutto però del minerale giacente nelle zolfatare dei tre gruppi sovra indicati si calcola che possa ascendere a 1200 o 1300 quintali. Questi calcoli, lo ripeto, sono approssimativi, ma non è possibile farne di più fondati, poichè desunti da ricerche esatte e ponderate, che vennero praticate in parecchie miniere più o meno importanti. Dalle più ricche furono cavate 80 libbre, dalle più povere 15 libbre di minerale. Lo zolfo estratto è giallo, presso a poco puro, poroso, e friabile. Della terra solfurea che trovasi al fondo e nella vicinanza delle miniere non vuolsi tener conto, poichè è provato che le spese di coltivazione e di trasporto renderebbero impossibile un beneficio qualunque.

Si è adunque soltanto lo zolfo puro che può essere esportato, e si è unicamente sulla quantità ammassata negli ultimi 26 anni che la casa concessionaria A. G. Lack di Londra e il dottore Carter Blake possono fondare le loro speranze dorate. Quando anche la quantità di zolfo giacente fosse doppia di quanto fu calcolato, la qual cosa non è, poichè i computi sovra esposti sono abbastanza fondati, pur tuttavia l'industria nostrana non avrebbe ragione di preoccuparsi di questi giacimenti di poco rilievo. E se ad ammassarli vi vollero 29 anni, si potrebbe credere che la riproduzione annuale abbia luogo in proporzione di 1/29 della quantità ora esistente. Ma questa supposizione non sarebbe fondata, poichè una quantità di zolfo è annualmente dispersa dalle piogge e dai venti, talchè, quando anche le miniere fossero lasciate incolte per alcuni anni ancora, non è a credere che la quantità del minerale crescerebbe in proporzioni uguali a quelle del tempo passato.

La coltivazione non è ancora principiata, eppure la concessione fu accordata fin dal 13 aprile 1872, e per la durata di 50 anni a principiare dal 1° settembre dello stesso anno. La casa Lack dovrà corrispondere in questo periodo di tempo la somma di 585 lire sterline ripartita come segue: 50 lire nel 1° anno, 60 nel 2°, 70 nel 3°, 80 nel 4°, 90 nel 5° e 100 nel 6° e nei successivi 44 anni. Queste condizioni del tutto miti avvalorano le indicazioni da me date. E per verità, come puossi credere che un governo buon massaio, quale è il danese, avrebbe concordato con una casa forestiera un compenso così tenue, se le zolfatare d'Islanda avessero potuto promettere una seria concorrenza alle nostrane? Se poi si ponga mente che, per mancanza di combustibile, il minerale non potrà essere purgato sul luogo dell'estrazione, che è uopo trasportarlo con bestie da soma al più vicino luogo d'imbarco, distante due giorni almeno da quello di produzione, che ogni cavallo non può portare più di tre quintali e mezzo, che i ghiacci interrompono per sei o sette mesi dell'anno la coltivazione delle zolfatare, l'esportazione dello zolfo ed ogni comunicazione con l'isola, diventano per lo meno problematiche le troppo rosee ed allettevoli previsioni. Esistono, è vero, in Islanda numerose zolfatare, esistono anche giacimenti di zolfo non spregievoli; ma che sono poche centinaia di quintali a petto della ricca ed annuale produzione della Sicilia? Siano pure attivi, siano razionali i metodi coi quali la casa concessionaria si propone d'estrarre il minerale, essi avranno pur sempre da lottare con le difficoltà dell'inverno e del luogo per riescire a dare alle miniere quella attività di produzione che, come lo ha dimostrato l'esperienza di tanti anni, è mancata finora.

NOTIZIE VARIE

Reale Accademia delle scienze di Torino.
Adunanza del 22 novembre 1874.

In questa prima adunanza con cui s'apre il nuovo anno accademico, S. E. il presidente conte Federigo Sclopis lesse una notizia biografica *Della vita e degli studi del conte Ludovico Sauli*, che la Classe con grave suo dolore ha recentemente perduto.

Il signor presidente narrò con degne e nobili parole la vita letteraria e pubblica dell'egregio socio che fu per lungo tempo direttore della Classe e n'era ora l'anziano. Durante il corso della longeva sua vita il conte Sauli si adoperò efficacemente in molti pubblici uffizi, e lascia parecchi pregiati suoi scritti, fra cui la *Storia dei Genovesi in Galata* che fu meritamente lodata per abbondanza di notizie ed eleganza di narrazione.

Nel presentare alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia durante le ferie autunnali, il segretario parlò in modo speciale di due recenti opere del signor professore Angelo De Gubernatis *Mythologie zoologique ou les légendes animales — Letture sopra la mitologia vedica.*

Nella mitologia essenzialmente panteistica per sua natura dovevano avere ed ebbero infatti molta parte gli animali che nell'universalità degli esseri occupano sì gran luogo e manifestano proprietà sì diverse, l'aria, l'acqua, la terra, aspetti e modi diversi dell'unica sostanza panteistica contribuirono cogli animali propri a ciascuna a formare l'elemento zoologico della mitologia che il signor De Gubernatis espose con larga dottrina ed interpretò nell'opera sua.

Gli studi e le ricerche sulle mitologie e le leggende dei popoli fecero in questi ultimi tempi per opera di dotti investigatori grandi e rapidi progressi.

Dalle mitologie indo-europee fino alla mitologia ed alle leggende degli Esquimali si ricercarono con intento studio i vestigi, i segni degli antichi concetti popolari velati sotto le forme del mito; si entrò in nuove vie d'interpretazione, si investigarono le ragioni del concetto mitico, si scopersero nuovi aspetti del mito antico. Ma benchè per molte parti il metodo seguito negli studi recenti sulle mitologie sia più ragionevole, più canto, fondato sopra critica più oculata, tuttavia ipotesi ed opinioni particolari più o meno ardite si vanno pur sempre manifestando nel campo dell'interpretazione mitica; chè non è cosa facile cogliere nel vero loro aspetto le illudenti forme del mito, immedesimarsi col concetto da cui nacque, colla fantasia che lo creò e lo vestì dei suoi fantasmi. Quello che Kant scriveva dello spirito umano, che non vede nei fenomeni esterni altro che il riflesso di se medesimo, si può dire dell'interpretazione degli antichi miti, in cui sovente l'interprete non vede che il proprio concetto, l'opinione sua particolare. Così nacque recentemente, o per dir meglio, fu rinfrescata l'opinione, ossia l'ipotesi secondo cui le antiche epopee vengono riputate non più storie eroico-mitiche di fatti umani, quali elle sono realmente e quali furono finora credute di età in età, ma rappresentazioni mitiche di fenomeni celesti, combattimenti di forze telluriche, fatti naturali personificati, eventi cosmici vestiti di persona umana. Ed in Rama, l'eroe della Ramâyana si vede figurato il sole, come già imaginò il missionario frate Paolino da San Bartolomeo, nella lotta di Rama coi Racsasi, la lotta della luce colle tenebre; e nell'epopea greca gli eroi omerici sono riputati dai nuovi interpreti non più esseri vestiti di carne e d'ossa, ma rappresentazioni mitiche di fatti cosmici. Egli è vero che a temperare la foga di tali ipotesi più che ardite sopravvennero le recenti scoperte dello Schliemann nei campi dove fu Troya; e si potè ved[illegible] toccar con mano che le epopee omerich[illegible] Ramâyana di Valmici, hanno una r[illegible]ica, sebbene esposta con velo ed intre[illegible] [illegible]ioni mitiche e celebrano a modo mitico eventi umani.

Una delle cause, e credo la principale, d'errore nell'interpretazione del mito e della leggenda si è il voler tutto richiamare ad un principio unico, ad un sol concetto, ad una origine sola e ridurre così la mitologia ad un vasto ed uniforme aspetto; laddove il mito e molteplice e vario, comprende e vela concetti ed imagini di diversa natura, adombra fatti ed idee differenti.

Il signor professore De Gubernatis inclina a tutto richiamare ad un sistema unico d'interpretazione, a ridurre i differenti miti e leggende ad espressioni di fatti atmosferici e di fenomeni celesti. Nei volumi che a nome del chiaro autore ho presentato alla classe accademica e che la classe ha degnamente e meritamente apprezzato, si trova acume d'indagine, abbondanza di notizie, copia di erudizione; ma non direi che l'autore sempre s'apponga nell'interpretazione dei miti e delle leggende che ha con tanto studio raccolti. Rama, l'eroe cantato dal Ramâyana, sarebbe secondo lui il sole e la gran gesta di Rama un fenomeno solare. Ma egli è noto ai cultori delle lettere sanscrite che Rama ha per emblema l'aratro, simbolo dell'agricoltura che è iniziatrice di civiltà, e che Rama insieme con questa introdusse nelle regioni meridionali dell'India colla conquista celebrata dal Ramâyana. Sita consorte di Rama rappresenta secondo il De Gubernatis l'aurora. Ma Sita significa il solco arato; tale si scorge nel Veda e tale appare in quel graziato mito del Ramâyana dove Sita emerge dal solco del campo arato da Gianaka. Sita è dunque evidentemente un'altra figura, un nuovo simbolo dell'agricoltura che si unisce col mito di Rama e lo compie. Così Hanumat figlio del vento è rapido come suo padre non può essere, come crede il signor De Gubernatis, un eroe solare; è una creazione mitica d'una delle forze di natura. Ahalya con cui il Dio Indra si mescola in amore, non rappresenta, come pensa il signor De Gubernatis l'aurora della sera, Ahalya è evidentemente la terra non arata, vocabolo formato dalla radice *hal* arare colla particella negativa *a*; è il maggese infecondo sopra cui Indra, il *Jupiter pluvius* versa le sue acque e lo feconda. Ma non andrò più oltre in questi appunti, che fatti per amor di scienza non mi impediscono d'apprezzare e lodare quanto meritano la dottrina e l'ingegno dell'autore.

L'accademico segretario
GASPARE GORRESIO.

— Nella *Gazzetta di Bergamo* del 10 corrente si legge:

« È noto che il celebre nostro maestro Mayr donava, vivente, alla civica Biblioteca una collezione di opere storiche, periodiche, ecc., musicali, pregevoli molto e costituenti un insieme di circa 400 volumi.

« A questo atto generoso del celebre musicista faceva opportuno riscontro il dono che, morto il Mayr, dal suo genero signor Massinelli Luigi di Bonate, si fece alla Congregazione di Carità, di una *Messa* e di un *Vespro* completi, composti da Mayr, scritti di suo pugno e scelti come delle migliori composizioni di lui, dai signori maestri fu Dolci e vivente signor Bernardino Zanetti.

« Ora il Massinelli benefica la città e onora il suo celebre suocero con un dono di ben maggiore entità alla Biblioteca di Bergamo, sì che la liberalità del donatore e l'utile che recherà il dono non si saprebbero abbastanza encomiare ».

Il dono di cui si tratta consiste nella libreria o archivio musicale del maestro Mayr, composto di circa 1600 capi numerizzati. A dare una idea della importanza di questa raccolta, togliamo da una lettera del bibliotecario professore Alessandri alla succitata *Gazzetta di Bergamo* i seguenti cenni:

« Il dono della libreria Mayr fatto dal Massinelli è di una portata invero straordinaria. Basterà che io accenni come vi figurano i nomi e le principali opere, moltissime divenute rare, della maggior parte dei sommi maestri così italiani come stranieri dal 1500 in qua, cominciando coll'Allegri, collo Scarlatti, col Palestrina, col Marcello, ecc., venendo innanzi col Durante, col Leo, con Pergolese, con Gluk, Jemelli, Haydn, Paiesiello, Cimarosa, ecc., e poi col Winter, con Zingarelli, Mozart, Cherubini, Leseoa, Mehesl, Beethoven, Paer, Spontini, Fetis, Boieldieu, Weber, ecc., sino a Rossini, a Bellini, a Mercadante, al Donizetti contemporanei di Mayr. Di tutta questa musica moltissima è in partitura anche con parti cavate con strumenti o senza, tutto poi è in buone riduzioni, o stampa o in belle copie moltissima delle quali, cosa ammirabile a dirsi, fatte di pugno dello stesso laboriosissimo Mayr.

« Che se si cerca nella libreria Mayr l'interesse patrio vi abbiamo nel Marenzo, nel Mazzocchi, nel Giovanelli di Gandino (secolo XVII), nel Lenzi, nel Salari, nel Pezzoli, nel Mangheneoni, ecc., i documenti del culto alla musica prestato sempre in Bergamo. Se vi si cercano metodi, trattati e teoria di musica, ve ne ha pure un buon numero. Se vi si cercano cimelii preziosi, ne abbiamo, per non dirne altri, di un valore incomparabile così in un oratorio inedito intero sull'Assunzione di M. V. (1822), come in altre minori composizioni autografe del nostro gran Donizetti, importanti anche le minori per la biografia artistica del sommo maestro, e perchè comprova l'amore di lui al Mayr, cui amò e venerò sempre, come è noto, quale suo maestro, benefattore, amico, anzi qual dilettissimo padre ».

— La *Gazzetta Ticinese* di Lugano del 6 scrive:

Aprivasi oggi al pubblico esercizio il tronco ferroviario Lugano-Chiasso. Sì fausto avvenimento, che realizza le sospirate speranze dell'intiero paese, e che corona i voti ardentissimi che per una lunga serie d'anni si sono fatti dalla popolazione, non poteva passare senza una manifestazione del pubblico contento. Di fatto il municipio, con lodevole pensiero, delegava una sua Deputazione ad assistere al percorso d'apertura e a congratularsi della felice riuscita coll'ingegnere rappresentante la Direzione della Società del Gottardo; la banda cittadina si recava alla stazione onde seguire la Deputazione, e la folla vi si accalcò in massa. Alle 11 ore e mezza antimeridiane, al segnale di partenza del convoglio su cui eravi l'Autorità, il personale tecnico e buon numero di distinti cittadini, il cannone si fece udire con ripetuti colpi e tutte le campane delle chiese della città suonarono contemporaneamente. In quell'istante, dal cuore di ognuno uscì uno di quegli applausi universali e spontanei che sono la prova palmare della soddisfazione generale. A Maroggia, a Mendrisio, a Balerna vi si univano altre Deputazioni e lungo tutta la linea il popolo salutava il convoglio con grida di gioia. Intanto la banda musicale allegrava coi suoi melodiosi concenti. A Chiasso l'autorità locale era alla stazione colla intiera popolazione, e al giungere del treno furono frenetici e prolungati i comuni applausi.

Al ritorno qui verso le cinque pomeridiane, la popolazione, con innumerevoli fiaccole, trovavasi alla stazione, e d'improvviso si organizzò una colonna che in lunghissima fila percorse le principali contrade della città, preceduta dalla musica e tutta festante al grido « viva la Società del Gottardo, viva il progresso, viva la patria! » Raccolta la folla sulla piazza della Riforma, il signor consigliere Vegezzi pronunziava un breve discorso, con quell'accento che gli è proprio, che tanto lo rende simpatico, ricordando coloro che con profonda scienza e con perseverante costanza hanno primi lavorato, propugnato e caldeggiato l'opera ora compiuta e foriera di quell'altra gigantesca che si attende. Finito l'inno nazionale, intuonato dalla brava banda musicale, la popolazione si ritirava, lieta di avere partecipato ad una manifestazione che segna un'èra nella storia patria e che chiama il nostro paese a nuovi fortunati destini.

Sappiamo che nella giornata si sono trasportate oltre a un migliaio di persone.

— Sir Enrico Rawlinson comunica al *Daily Telegraph* il telegramma seguente, che gli fu trasmesso dall'agente politico dell'Inghilterra a Zanzibar:

« Telegramma da Aden, in data del 28 novembre 1874, indirizzato al Foreign-Office (Ministero degli affari esteri), e trasmesso alla Società Reale di geografia:

« Le ultime lettere scritte dal maggiore Cameron annunziano ch'egli ha compiuto un viaggio di circumnavigazione intorno al lago Tanganiyka, e che scoprì un affluente che suppone sia il Congo. Egli doveva partire da Uiggi il 20 maggio, ed aveva l'intenzione di raggiungere la riviera ad Uyanyume (Manyema), e di arrivare entro sei mesi attraversando le cataratte di Yelella. La salute fisica e morale era ottima.

« Tutte le carte del dottore Livingstone sono arrivate in buono stato a Zanzibar. Il signor Stanley è partito il 12 novembre alla volta di Bergamogo ».

— Giorni sono, a Londra, fu venduta all'asta pubblica parte della magnifica collezione di incisioni e di disegni appartenente al signor Ugo Howard.

I 400 lotti venduti produssero la bella somma di 75,751 franchi, ed i prezzi più elevati furono raggiunti dalle seguenti incisioni di Rembrandt:

Ritratto di Rembrandt seduto sopra una pietra, 1075 franchi; *Il trionfo di Mardocheo*, 525 franchi; *La presentazione*, 650 fr.; *Il Cristo che sana un infermo*, 2650 fr.; *Il Cristo nel giardino del monte Oliveto*, 600 fr.; *Il Cristo davanti a Pilato*, 6275 fr.; *La crocefissione*, 5275 fr.; *La deposizione dalla croce*, 600 fr.; *Il ritorno del figliuol prodigo*, 575 fr.; *San Gerolamo seduto a piè di un albero*, 925 franchi; *San Gerolamo che legge*, 1075 fr.; *Il pattinatore*, 500 fr.; *La donna dalla cipolla*, 601 fr.; *La donna dalla freccia*, 500 fr.; *Omwal* 675 fr.; *Amsterdam*, 700 fr.; *Il cavaliero* 750 fr.; *I tre alberi*, 2050 fr.; *Contadini con un secchio di latte*, 575 franchi.

— La *France* del 9 annunzia che, il giorno prima, il signor Stephan, direttore dell'Osservatorio di Marsiglia, spediva al signor Le Verrier il seguente dispaccio:

« Il signor Borelly scoperse una nuova cometa a 16 ore e 10 minuti. Ascensione dritta 15 ore, 59 minuti e 45 secondi. Distanza polare 53 0 53. È molto brillante, ha un diametro di tre minuti, e si muove verso il nord-nord-est ».

— Il *Journal d'Andenne* parla nel seguente modo della longevità dei membri della famiglia dei Leroy della Flime:

Attualmente questa famiglia si compone di quattro fratelli, che hanno rispettivamente la bella età di 88, 85, 83 ed 81 anno, vale a dire

un totale di 337 anni od una media di 84 anni per uno. Di questi quattro fratelli, i due più vecchi fecero parte della grande armata; il primo perdette il suo cavallo alla battaglia di Lipsia, e l'altro fu fatto prigioniero dai Russi. Il terzo, che fu pure arruolato nell'armata imperiale, non partì di Francia, ragione per cui solamente i due più vecchi sono decorati della medaglia di Sant'Elena. In quanto al quarto, esso fu incorporato nell'esercito olandese.

Nonostante questi bei stati di servizio, i quattro fratelli Leroy della Flime sono ancora sani e robusti, e nessuno di essi ricordasi di avere mai avuto bisogno di ricorrere ai medici per indisposizioni o malattie.

DIARIO

A motivo di violenti tempeste che hanno imperversato in questi giorni nella Manica, gli ultimi corrieri d'Inghilterra sono giunti con assai irregolarità.

L'apertura del Parlamento, secondo che il telegrafo ci ha annunziato, venne fissata al 5 febbraio.

Dal complesso degli articoli dei fogli inglesi si evince che l'ultimo opuscolo del signor Gladstone e la polemica che se ne è suscitata hanno prodotta in Inghilterra una impressione così profonda che il contegno dei vari partiti comincia a risentirsene. All'opinione del ministro hanno già aderito moltissimi antiritualisti conservatori che lo accusavano di favorire i cattolici romani.

In conseguenza di questo fatto i *tories* perdono uno dei loro più potenti mezzi d'azione contro il vecchio partito liberale.

D'altro canto l'antico ministro ha ricevuto le deputazioni di parecchie chiese dissidenti che vollero felicitarlo della sua attività affine di rivendicare la libertà della chiesa.

Nelle sue ultime sedute l'Assemblea nazionale francese ha votata la legge sulle ipoteche marittime; ha approvato in seconda lettura una proposta per dichiarare francese ed assoggettare all'obbligo del servizio militare gli individui nati in Francia da parenti esteri, i quali non soddisfacciano agli obblighi della coscrizione nei loro paesi d'origine, ed ha discussa in prima lettura un progetto di iniziativa del signor Pressensé sulla libertà delle riunioni per la celebrazione di un culto religioso.

Il ministro francese della guerra, generale Cissey, ha diramati ordini perchè su tutti i punti del territorio francese si proceda senza ritardo al nuovo censimento della classe del 1874 onde attivare al più presto possibile il reclutamento dell'esercito.

Tutti i giovani nati nel 1854 dovranno per conseguenza presentarsi immediatamente all'ufficio militare del loro comune onde farsi iscrivere.

Coloro che negligessero di soddisfare a quest'obbligo, si esporrebbero a vedersi applicata quella disposizione della legge del 1872 che punisce colla prigionia da un mese ad un anno tutte le frodi o manovre, in seguito alle quali un giovane si sottragga alla iscrizione e non figuri nè sulle tavole di censimento, nè sulle liste per l'estrazione a sorte, senza pregiudizio del disposto dell'art. 14 della legge medesima, il quale stabilisce che i primi numeri vengano attribuiti di diritto ai giovani ommessi che fossero stati condannati come autori o complici delle dette frodi o manovre.

Gli assenti od impediti dovranno venire rappresentati dal loro padre, dalla madre o dal tutore.

Il cantone di San Gallo ha operato nella sua costituzione una considerevole riforma. Con 81 voti contro 57, il gran Consiglio ha proclamata la supremazia dello Stato sulle corporazioni religiose conforme agli articoli 49 e 50 della costituzione federale. Esso avrà in avvenire la sorveglianza delle corporazioni, controllerà i beni delle parrocchie e prenderà le necessarie disposizioni nei casi di conflitti litigiosi. I comuni avranno diritto di eleggere e di dispensare i loro pastori e le contestazioni di diritto civile saranno decise dai tribunali. Per quel che concerne le autorità giudiziarie e politiche, venne deliberato che qualunque cittadino potrà essere eletto senza bisogno che esso sia membro del gran Consiglio.

Il Comitato centrale dell'unione popolare svizzera residente a Berna, il quale ha molto contribuito al trionfo della nuova costituzione federale, ha indirizzata ai Comitati cantonali una circolare per impegnarli a vegliare allo sviluppo dei principii consacrati da questa grande riforma. Il Comitato di Berna raccomanda soprattutto agli altri Comitati di pronunziarsi energicamente in favore di una legge federale sulla istruzione popolare e ad esprimere i loro giudizi in proposito prima della fine del venturo marzo.

La lotta dei partiti avendo finora impedito in Danimarca l'esame di tutte le misure proposte affine di organizzare la difesa del paese, sembra che l'opinione pubblica intenda esercitare una pressione sensibile sulla maggioranza del Folkething. La stampa in questi ultimi tempi si è soprattutto occupata delle questioni relative a questa grave faccenda ed è stato posto in circolazione un indirizzo che deve venire trasmesso al governo ed al Rigsdag dopo le ferie di Natale.

Questo indirizzo è così concepito: « Tutto quello che riguarda la difesa del paese dovendo sempre ispirare al popolo il più vivo interesse, è naturale che tutti i patrioti provino della inquietudine e sieno seriamente preoccupati vedendo come questo importantissimo oggetto sia stato per lungo tempo trascurato. La difesa della patria nostra per terra e per mare è lontana dall'aver raggiunto quello sviluppo che corrisponda alle esigenze dei tempi presenti. Siamo soprattutto convinti che la nostra marina lasci molto a desiderare.

« In conseguenza di questi riflessi i cittadini sottoscritti, spinti da un sentimento irresistibile, si permettono di indirizzare rispettosamente al governo di S. M. il re ed ai rappresentanti del popolo la calda preghiera di occuparsi con alacrità della difesa del paese, facendo tutto quanto sia in loro potere per renderla forte al più possibile e per condurne a termine sollecitamente i preparativi.

« Nella certezza di veder compiuti i nostri voti ci permettiamo di esprimere questa preghiera, poichè siamo convinti che qualunque discordia fra i diversi partiti politici scomparirà di fronte ad un simile argomento che implica la esistenza medesima della patria e si eleva al disopra di ogni questione di partito ».

Ecco taluni particolari del progetto che venne presentato al Parlamento danese pel riordinamento dell'esercito. La mobilizzazione dell'esercito in caso di guerra si compirebbe in meno d'otto giorni, e si potrebbero mettere in campagna 31,000 combattenti (28,000 di fanteria, 2400 di cavalleria e 128 cannoni) con 2781 ufficiali e sottufficiali. Ogni anno, nel mese di settembre, si riunirebbero 20,000 uomini per le grandi manovre. Il bilancio della guerra sarebbe portato a 8,550 mila *corone* (la *corona* valle un franco e 50 centesimi), vale a dire 500,000 *corone* più del bilancio attuale.

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Col 1° gennaio 1875 le corrispondenze dirette alla Presidenza del Senato del Regno ed a' suoi Uffici non potranno più avere corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato, se provenienti da uffici governativi, e con francobolli ordinari in ogni altro caso.

Le corrispondenze che non fossero affrancate saranno rinviate dagli uffici postali ai mittenti, quando questi si possano riconoscere dai segni esterni.

Si avverte inoltre che parimenti col 1° gennaio 1875 cessa la franchigia postale pei signori senatori del Regno.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Paternostro Paolo al Ministro degli Affari Esteri relativamente alla riforma giudiziaria che sta per introdursi in Egitto, per quanto riguarda gli interessi della Colonia italiana, alla quale interrogazione il Ministro rispose con spiegazioni e dichiarazioni, la Camera, dietro la proposta della Giunta, convalidò senza discussione le elezioni dei signori: Samarelli Mauro, Collegio di Molfetta; Busacca Raffaele, Montalcino; Gigliucci G. B., Fermo; Cafici Vincenzo, Vizzini; Capozzi Michele, Atripalda; Zanella Bartolomeo, Tregnago. Nel Collegio di San Giorgio La Montagna annullò la proclamazione del sig. Nisco Nicola e dichiarò eletto in primo scrutinio il sig. Polvere Nicola. Ordinò inoltre una inchiesta giudiziaria sopra le elezioni dei Collegi di Ortona e di Pietrasanta, e annullò quelle dei Collegi di Pisa e Chieti.

In seguito a discussione, a cui presero parte i deputati Nobili, Massa, Asproni, Righi e il Ministro dell'Interno, convalidò altresì l'elezione del sig. Larussa Leonardo a deputato del Collegio di Catanzaro; e cominciò a trattare di quella del sig. Alatri Samuele a deputato del 2° Collegio di Roma, della quale ragionarono i deputati Pierantoni, Odescalchi e Piroli.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 121 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6795 61.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5786, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, num. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 1° dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 108 nel comune di Siena, provincia di Siena, coll'aggio lordo medio annuale di lire 5510 26.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 3 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Parigi — 14 *dicembre*.

	12	14
Rendita francese 3 0[0	62 57	62 45
Id. id. 5 0[0	99 25	99 10
Banca di Francia	3910 —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	67 85	68 12
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	292 —	291 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	— —	198 —
Ferrovie Romane	76 25	77 50
Obbligaz. Lombarde God. luglio 1874	251 —	251 —
Obbligazioni Romane	193 25	194 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16	25 17 1[2
Cambio sull'Italia	9 7[8	9 3[4
Consolidati inglesi	92 —	92 —

Borsa di Londra — 14 *dicembre*.

Consolidato inglese	da 91 7[8	a 92 —
Rendita italiana	67 3[8	— —
Turco	da 44 3[8	a 44 1[2
Spagnuolo	18 1[4	
Egiziano (1873)	74 —	— —

Borsa di Vienna — 14 *dicembre*.

	12	14
Mobiliare	238 50	236 25
Lombarde	130 —	129 75
Banca Anglo-Austriaca	147 50	145 —
Austriache	309 —	307 50
Banca Nazionale	998 —	1000 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89 1[2
Argento	105 80	105 80
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	110 60	110 65
Rendita austriaca	74 80	74 75
Rendita austriaca in carta	69 70	69 75
Union-Bank	117 75	114 25

Borsa di Berlino — 14 *dicembre*.

	12	14
Austriache	185 3[4	185 5[8
Lombarde	78 1[2	78 1[8
Mobiliare	140 3[4	140 1[8
Rendita italiana	67 —	67 —
Rendita turca	43 3[8	43 5[8

Borsa di Firenze — 14 *dicembre*.

Rendita italiana 5 0[0	73 20	nominale
Napoleoni d'oro	22 15	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»
Francia, a vista	110 80	»
Prestito Nazionale	62 —	nominale
Azione Tabacchi	793 1[2	fine mese
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1797 —	»
Ferrovie Meridionali	362 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1536 50	fine mese
Credito Mobiliare	676 1[2	»
Banca Italo-Germanica	255 —	nominale
Banca Generale	430 —	»

Ferma.

RAVENNA, 14. — Il *Ravennate* pubblica la sentenza pronunciata contro i latitanti nella causa dei malfattori. La Corte condannò Savorelli a morte, Romagnoli alla galera a vita, Doni e Calderoni a 10 anni di reclusione.

BERLINO, 12. — *Processo del conte d'Arnim.* — Il segretario d'ambasciata barone d'Holstein depone che egli non era punto incaricato di sorvegliare il conte d'Arnim, e cita le parole dette dal conte, che egli non darà la sua dimissione, nè sarà posto in disponibilità, perchè possiede alcuni scritti che compromettono il principe di Bismarck. Il testimonio soggiunge che il giornalista Landsberg gli riferì che il conte d'Arnim diceva: « Sembra che il principe di Bismarck voglia una nuova guerra colla Francia ».

Il presidente dichiara che l'interrogatorio è chiuso.

Il procuratore di Stato pronunzia un lungo discorso, accennando alle circostanze aggravanti, avuto riguardo alla posizione politica dell'accusato, al grande numero e alla grande importanza dei documenti sottratti, e termina proponendo che il conte d'Arnim sia condannato a due anni e mezzo di carcere, però senza la perdita dei diritti civili.

PIETROBURGO, 14. — L'imperatore si recò a visitare gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra nei loro rispettivi palazzi.

VIENNA, 14. — La Camera dei deputati approvò il bilancio del 1875, secondo la proposta della Commissione.

La proposta nella quale si domanda che il ministero tenga conto della situazione finanziaria del paese nel fissare il bilancio comune austro-ungherese fu rinviata ad una Commissione. Il ministro delle finanze dichiarò che una delle prime cure del governo sarà quella di fare scomparire l'aggio.

BERLINO, 14. — *Processo del conte d'Arnim.* — Dopo il discorso del procuratore di Stato, il difensore Holtzendorff dimostra che il conte d'Arnim deve essere posto in libertà perchè innocente, e che la teoria dei documenti non deve essere applicata ai documenti di cui ora si tratta. Ammette che il conte d'Arnim non abbia un grande amore all'ordine, ma soggiunge che la testa di un genio non deve paragonarsi a quella di un registratore. Termina dicendo che il conte d'Arnim si trovò in presenza al principe di Bismarck in una certa difesa legittima per il suo onore.

BERLINO, 14. — L'imperatore scrisse una lettera al principe di Bismarck nella quale lo ringrazia per l'efficace difesa di alcuni punti del bilancio militare, da lui fatta nella seduta tenuta dal Reichstag venerdì scorso.

PARIGI, 14. — I documenti diplomatici letti al tribunale di Berlino produssero una grande sensazione nei nostri circoli parlamentari.

VERSAILLES, 14. — All'Assemblea nazionale il ministro dell'interno, rispondendo a Franclieu, disse che il progetto di legge sulla stampa sarà presentato fra breve.

BERNA, 14. — Il Consiglio nazionale continua a discutere il progetto di legge sullo stato civile e sul matrimonio civile obbligatorio.

La minoranza contestava alla Confederazione il diritto d'imporre il matrimonio civile obbligatorio e quello di stabilire le condizioni colle quali il matrimonio può essere contratto o sciolto.

Il Consiglio nazionale si pronunziò per l'opinione contraria con 79 voti contro 37.

BAJONA, 14. — Il generale Loma sta meglio e il suo chirurgo dichiarò che fra 8 giorni sarà pienamente ristabilito.

Cavo, nipote di Serrano e aiutante di campo del generale Blanco, è morto.

Tre compagnie, che si credevano perdute, raggiunsero il grosso dell'esercito, che è accantonato a Renteria, Hernani e S. Sebastiano.

Lo spirito delle truppe è eccellente.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 dicembre 1874, ore 16 3.

Cielo nuvoloso o coperto, tranne a Moncalieri e presso il Capo Passaro, burrascoso a Piombino e a Porto Empedocle. Pioggia a Portotorres. Mediterraneo mosso, agitato grosso sui canali di Bonifacio e di Piombino. Adriatico quasi calmo, dominio di venti delle regioni occidentali, forti in varii punti delle coste del Tirreno e del Jonio. Ponente maestro fortissimo a Portotorres, pressioni diminuite di 3 mm. in media, tranne in Piemonte, e stanotte forti colpi di vento e scariche elettriche a Messina, fortissimi colpi di ponente a Piombino, continua il tempo vario al turbato con venti freschi o forti in molte delle nostre stazioni.

Firenze, 14 dicembre 1874, ore 16.

Il mare si mantiene agitato e i venti forti delle regioni occidentali in molti punti delle coste del Mediterraneo, calma quasi perfetta sull'Adriatico. Cielo coperto o nuvoloso. Piovoso a Napoli e nel Nord della Sardegna. Pressioni aumentate in media di 3 mm. in tutta la penisola. Quasi stazionarie in Sardegna e in Sicilia. Nelle ultime 24 ore piogge in molte stazioni. Neve ai monti vicini a Firenze. Stanotte fortissima grandine a Napoli. Dominerà ancora il tempo vario al turbato, e i venti freschi o forti soprattutto sul Tirreno e sul Jonio.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	745 2	746 2	746 8	747 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	6 3	10 1	8 0	6 4	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R. Minimo = 5 9 C. = 4 7 R.
Umidità relativa	95	71	63	92	
Umidità assoluta	6 82	6 53	5 01	6 66	Pioggia in 24 ore 1mm.,1 della notte e del dì nelle ore pom.
Anemoscopio	N. 0	S. 0	Vario N. NE. 7	N. 0	
Stato del cielo	3. cumuli sparsi	1. quasi coperto	1. minaccioso	8. nebbia bassa, rari lampi al Sud	Magneti discreti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	748 9	750 0	749 9	750 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) Termometro
Termometro esterno (centigrado)	5 7	9 0	8 7	7 2	Massimo = 9 8 C. = 7 8 R. Minimo = 5 0 C. = 4 0 R.
Umidità relativa	91	86	68	88	Pioggia in 24 ore 5mm,5.
Umidità assoluta	6 26	6 87	5 76	6 72	Piccola pioggia nella notte del 13 al 14. - Fra giorno qualche goccia dopo mezzodì, ed alle 4 pom., pioggia continuata dalle 7 pom. circa alle 9.
Anemoscopio	Calma	Calma	S. 3	Calma	
Stato del cielo	4. cumuli	1. quasi coperto	1. quasi coperto	0. piove dalle 7 p. circa	Verticale e Bifilare irregolari e paralizzati dopo il mezzodì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	73 30	73 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	460 —	455 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	76 20	76 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	74 05	74 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	73 90	73 85	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1215 —	1210 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	— —	429 50	429 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	251 —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 65	109 45	— —
Lione	90			
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 13	22 10	— —
Sconto di Banca 5 0[0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1874: 75 45 fine.
Francia 109 70.
Londra 27 55 3 mesi.
Londra 27 50 breve.
Prestito Romano, Blount 74 02 1[2, 74 05.

Il Sindaco: A. PIERI.

Tribunale civ. e corr. di Roma.

Ad istanza del Ven. Arcispedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum* e per esso del D. Costanzo Mazzoni deputato, che elegge il domicilio nella propria abitazione, in via Mario di Fiori, n. 89, e rappresentato dal signor Salvatore Rebecchini procuratore, io Francesco Fausti usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, citato *Francesco De Mari*, d'incognito domicilio, a comparire avanti il detto tribunale nell'udienza del giorno 12 prossimo gennaio per ivi in unione ad altri citati sentirsi prefiggere un breve termine a stipolare l'istromento di acquisto degli orti di proprietà dell'istante, posti in via di S. Stefano Rotondo, num. 4 e 5, e via della Ferratella, n. 1 e 3, scorso il quale sentirsi caducare da qualunque concessione fattagli dall'istante e sciolto e risoluto qualunque patto fatto coi medesimi, e condannarsi alla perdita di tutto ciò che dai medesimi fosse stato pagato a titolo di caparra, emanandosi analoga sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello, colla condanna dei medesimi a tutte le spese e danni, e salvo ogni altro dritto, ecc.

Roma, li 11 dicembre 1874.

6933 FRANCESCO FAUSTI usciere.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Emidio, Ferdinando, Alfonso, Giuseppe-Timoteo, Concetta e Lucia Ruggiero del fu Leonardo, non che di Generosa Urbanucci del vivente Leopoldo, vedova di Pietro Ruggiero, nella qualità di madre ed amministratrice dei figli minori Leonardo, Benedetto, Vincenzo e Ruggiero Ruggiero, il tribunale civile di Solmona con deliberazione del 19 agosto 1874 si trova di avere dichiarato sciolta dal vincolo della cauzione la rendita intestata al notaio fu Leonardo Ruggiero di Castel di Sangro, tanto quella di lire 40 (5 0[0) risultante dal certificato 6 marzo 1862, num. 2308, quanto quella di lire 02 50 (5 0[0 risultante dall'altro certificato 6 marzo 1862, n. 487; quindi autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire le due menzionate rendite dalla testa del fu Leonardo Ruggiero in quella dei summentovati istanti legittimi di costui eredi, attribuendone a ciascuno di essi un settimo in lire 06 07. 6524

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Roma con deliberazione in camera di consiglio del 10 giugno 1874 ordinò al direttore generale del Debito Pubblico di finanza di convertire in cartelle libere al portatore:

1° Il certificato n. 54033, della rendita di lire 305; 2° altro certificato n. 54034, della rendita di lire 235; 3° assegno provvisorio nominativo, n. 6542 di lire 1 e centesimi 77, tutti intestati e vincolati a favore della fu Anna Grandoni, e di consegnarle al reverendo signor D. Andrea Bruni, specialmente eletto per la conversione e ritiro dei suddetti titoli dagli eredi testamentari della detta Anna Grandoni, Pietro, Alessandro e Giacinta Grandoni, con mandato di procura del dì 11 febbraio 1873 per gli atti Ferrucci, da esibirsi nell'atto della consegna dei ripetuti titoli.

Roma, 18 novembre 1874.

ALESSANDRO POGGIOLI notaro
6567 via S. Chiara, n. 33, p. 2°.

6929

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Modello N. 9. **AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.** Num. d'ordine 4.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 novembre 1874, n. 1, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	RIBASSI OFFERTI
1 a 4	Cuoio naturale . . . . Chil.	8250	4	2062 50	6 »	12375 »	1300 »	Per 2 lotti L. 15 » 0[0 Id. 2 lotti » 14 20 0[0
5 a 14	Pelli di vitello col pelo . . N.	15000	10	1500 »	8 »	12000 »	1200 »	Per 2 lotti L. 22 35 0[0 Id. 1 lotto » 22 20 0[0 Id. 1 lotto » 22 19 0[0 Id. 2 lotti » 22 10 0[0 Id. 1 lotto » 11 06 0[0 Id. 1 lotto » 11 02 0[0 Id. 1 lotto » 10 86 0[0 Id. 1 lotto » 10 75 0[0
15-16	Pelli di vitello naturale. . »	2150	2	1075 »	5 25	5643 75	600 »	Per 1 lotto L. 8 07 0[0 Id. 1 lotto » 5 20 0[0
17	Pelli di montone naturale . »	1500	1	1500 »	2 20	3300 »	400 »	L. 2 08 0[0
18	Pelli di montone marrocchinate nere . . . . . . »	1100	1	1100 »	2 25	2475 »	300 »	L. 2 08 0[0
19	Correggiuoli di cuoio per pastrani . . . . »	12000	1	12000 »	0 13	1560 »	200 »	L. 15 87 0[0

TERMINI PER LE CONSEGNE

Il tempo utile per la consegna nel magazzino dell'opificio suddetto incomincierà a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le consegne si effettueranno nel modo indicato dal seguente specchio:

	Cuoio naturale Chil.	Pelli di vitello col pelo N°	Pelli di vitello naturale N°	Pelli di montone naturale N°	Pelli di montone marrocchinate nere N°	Correggiuoli di cuoio N°
1ª rata entro 15 giorni	415,00	300	215	300	220	2400
2ª id. 30 id.	415,00	300	215	300	220	2400
3ª id. 45 id.	415,00	300	215	300	220	2400
4ª id. 60 id.	410,00	300	215	300	220	2400
5ª id. 75 id.	407,50	300	215	300	220	2400
Totale per ogni lotto	2063,50	1500	1075	1500	1100	12000

Annotazioni. — I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro li 5 giorni successivi alla data dell'eseguito definitivo deliberamento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 24 del mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto.

Dato in Torino, addì 9 dicembre 1874.

Il Direttore dei Conti: F. SABATINI.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI MIGLIORIA per l'appalto del servizio delle carceri giudiziarie delle provincie di Grosseto, Massa Carrara, Pesaro Urbino, Sassari.

Tenutosi oggi in questa prefettura l'incanto per l'appalto delle forniture di cui sopra si ebbe il ribasso per ciascun lotto di mezzo centesimo di lira sulle diarie indicate nella sottoposta tabella.
Si rammenta al pubblico che il termine utile per offrire il ribasso del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 19 del corrente mese.
Gli offerenti dovranno osservare tutte le condizioni dell'avviso d'asta in data delli 4 dicembre 1874.

TAVOLA.

PREFETTURE incaricate degli incanti	N. d'ordine dei lotti	CARCERI giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	DISPOSIZIONI dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Centesimi	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ROMA		Carceri giudiziarie della provincia.									
	1	Grosseto	Anni 4 dal 1° gennaio 1875	Parte I e titolo I della parte II.	A modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II, alle condizioni del presente avviso d'asta.	200,000	75	350	500	19	42 75
	2	Massa e Carrara . . .	Anni 4 id.	—		194,600	69	325	850	21	47 25
	3	Pesaro e Urbino . . .	Anni 4 id.	—		547,600	70	640	1000	21	47 25
	4	Sassari	Anni 5 id.	—		1,118,430	75	1090	1600	33	74 25

6944 Roma, li 14 dicembre 1874. *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. Avv. PIANI.

AVVISO.

Essendosi con avvisi da vari giorni pubblicati posto in vendita dall'ecc.ma Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma per il dì 16 corrente il casamento in questa città lungo la via Fiumara, num. 36 al 39, da terra a cielo, già di proprietà del Convento di S. Lorenzo in Lucina, per il prezzo sul quale dovrà aprirsi l'incanto di lire 45,900, gli Israeliti qui appiè nominati credono del loro interesse di dedurre a notizia dell'ecc.ma Giunta e di chiunque volesse acquistare detto fondo, che il medesimo casamento è soggetto in favore di essi Israeliti al *jus* di gazagà, ed a tale effetto nè può a danno loro e di chi ha causa da loro aumentarsi il fitto, nè possono essi venire espulsi dall'uso e godimento del fondo se non che nel concorso di quelle circostanze che producono la vendita e la risoluzione del suddetto *jus* ai termini delle leggi con le quali ebbe vita ed origine.

Nomi. Samuel Pontecorvo come deputato e cassiere della Scuola del Tempio, cessionario di Abramo Di Porto con istromento del 1858, rogiti Hilbrat, domiciliato via Cenci, n. 23 — Leon G. Tagliacozzo, successore di Amadio Tagliacozzo, domiciliato al 2° piano di detta casa, via Fiumara, num. 37 — Laudadio Coen, domiciliato al 4° piano di detta casa — Eredi Samuel Beer, domiciliati al primo piano di detta casa — Eredi di Samuel Piattelli, domiciliati come sopra al 2° piano — Giuditta vedova Rignani, domiciliata in via Ponte Quattro Capi, num. 45, 2° piano — Giacobbe Esdra, domiciliato in via Rua, n. 241, 3° piano.

Roma, 12 dicembre 1874. 6947

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dei coniugi signori Marianna Murolo fu Luigi e Francesco Caprioli di Raffaele, costui per la semplice autorizzazione maritale, il tribunale civile e correzionale di Napoli nel periodo feriale e proprio nel 23 ottobre 1874 emise decreto nei termini che si trascrivono:

Il tribunale, ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed in conformità delle conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dispone che la Direzione del Debito Pubblico per mezzo dell'agente di cambio e dei trasferimenti signor Palmerindo de Monaco delle annue lire 225 di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico sul certificato num. 539114 e del registro di posizione 134975 dato a Firenze ai tre gennaio del corrente anno a favore degli aventi dritto alla eredità di Murolo Luigi di Romoaldo, già domiciliato in Napoli, ne formi tre certificati nominativi ciascuno di annue lire settantacinque, uno a favore di Murolo Marianna del fu Luigi, moglie di Francesco Caprioli di Raffaele, e l'altro a favore di Murolo Maria Consiglia del fu Luigi, nubile, ed il terzo a favore di Murolo Salvatore del fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione di Giuseppe Murolo del fu Romoaldo, suo tutore, tutti tre col domicilio in Napoli per la riscossione.

Così pronunciato in camera di consiglio dai signori Francesco Errico Giordano vicepresidente — Francesco Verde e Federico Aveta giudici, addì 23 ottobre 1874. — Francesco Errico Giordano — Carlo Maria Lipari vicecanc.

6762 Proc. DOMENICO FERRARZANI.

(3ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Domanda per concessione di miniera.

Vista l'istanza 20 settembre p. p. della Ditta Ravanelli e Corneliani per ottenere la Sovrana concessione della miniera di ferro detta *Monte Sasso*, in comune di Carona, in seguito ad intervenuto decreto Ministeriale 11 maggio 1874 col quale venne dichiarata scoperta e concessibile la miniera stessa;

Visto il processo verbale di delimitazione provvisoria di detta miniera redatto dal signor ingegnere delle miniere del distretto di Milano a seguito dell'operata visita nel giorno 12 ottobre ultimo scorso;

Visto l'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, sulle miniere,

ORDINA

La pubblicazione della domanda nei comuni di Bergamo, Foppolo, Valleve, Branzi, Carona, ed avverte coloro che credessero di aver ragioni per opporsi alla chiesta concessione che potranno presentare le loro osservazioni, nel termine previsto dall'articolo 44 di detta legge, all'ufficio comunale di Carona ove saranno depositati gli atti, onde ognuno possa prenderne conoscenza.

I signori sindaci dei predetti comuni dovranno far constare, per mezzo di appositi certificati, di aver pubblicato per tre domeniche consecutive il presente manifesto, che dovranno essere a suo tempo rimessi a questa prefettura.

Bergamo, 26 novembre 1874.

6727 *Per il Prefetto:* FERRARI.

Tribunale civ. e corr. di Viterbo.
AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giudizio di spropriazione promosso da Perla Maria-Grazia vedova Patrizi in Cairoli, contro Peroni Giuseppe, e nell'udienza del 7 dicembre corrente anno, furono in seguito di primo esperimento d'incanto in otto separati lotti deliberati i seguenti otto fondi a favore della suddetta creditrice istante per il prezzo il primo di lire 137 51; di lire 65 51 il secondo; di lire 344 32 il terzo; di lire 85 27 il quarto; di lire 34 72 il quinto; di lire 150 80 il sesto; di lire 278 88 il settimo; e di lire 169 03 l'ottavo.

1° Terreno prativo, posto nel territorio di Cellere, in contrada la Chiusa di S. Nicola, gravato della servitù di pascolo a favore della popolazione di Cellere dal 1° ottobre al 15 marzo, e dal 24 giugno al 29 settembre; e dell'annua corrisposta alla Castellania di Cellere di mezzo staio di grano, della quantità superficiale di metri quadrati 5006, pari a tavole censuarie 5 60, segnato in catasto al num. 58, confinante coi beni di Andrea Piermartini, Giulio Olimpieri, eredi Radicetti, il fosso, salvi, ecc.

2° Altro terreno prativo, sito come sopra, detto il Pratino, della quantità superficiale di metri quadrati 3529, pari a tavole censuarie 5 529, segnato in mappa col n. 73, confinante coi beni di Francesco Balestrieri, Camillo Rossetti, Pietro Rossetti, eredi Mazzariggi, Castellania di Cellere, strada, salvi, ecc.

3° Altro terreno di qualità vignato e cannetato, contrada la Fontana dell'Oppio, della quantità superficiale di metri quadrati 4965 75, pari a tavole censuarie 4 90, segnato in mappa coi numeri 538, 539, confinante i beni degli eredi Blasi, eredi Olimpieri, Felice Zanni, il fosso dell'Oppio, salvi, ecc.

4° Terreno prativo, posto in contrada Cerro-Alto, della quantità superficiale di metri quadrati 2582 50, pari a tavole censuarie 2 58, distinto in mappa col n. 1220, confinante i beni di Biagio Bizzarri, Giovanni Cruciani, fratelli Cordeschi, comune di Cellere, salvi, ecc.

5° Altro terreno seminativo nudo, sito ove sopra, contrada Le Gorghe, della quantità superficiale di metri quadrati 511 75, pari a tavole censuarie 0 51, segnato in mappa col n. 390, confinante i beni di Vincenzo Orlandi, Vincenzo Battaglini, il fosso della Fontana, lo stradello vicinale, salvi, ecc.

6° Una stalla, in contrada La Cavisaja, civico n. 532, segnata in mappa col num. 37 sub. 1, confinante i beni di Vincenzo Brunori, Eufrasia vedova Bizzarri, strada, salvi, ecc.

7° Magazzino pianterreno, contrada il Poggio, composto di tre ambienti, distinto in mappa col n. 273 sub. 1, confinante i beni degli eredi Orti, Beneficio Falandi, detta via, salvi, ecc.

8° Una cantina, sita in contrada Via della Fontana, numero civico 729, contigua all'altra di sopra descritta, segnata in mappa col n. 38 sub. 1, confinante i beni Moretti, detta via, salvi, ecc.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 22 di questo stesso mese.

Viterbo, 12 dicembre 1874.

6954 Il cancelliere: RAVIGNANI.

Tribunale civ e corr. di Viterbo.
AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giudizio di spropriazione promosso da Lucantoni D. Settimio, contro Ugolini Domenico, e nell'udienza del 7 dicembre corrente fu, in seguito di primo esperimento d'incanto in quattro separati lotti, deliberato il seguente fondo costituente il 4° lotto, a favore del procuratore signor Felice Battaglia, per conto di persona da dichiararsi, e per il prezzo di lire 1154 30.

Terreno pascolivo, olivato, posto nel territorio di Canino, in contrada Pian del Pozzo, confinante coi beni degli eredi Imbastoni, fosso del Canestraccio e strada comunale, distinto al numero di mappa 1065, sez. I, della superficie di ettari 3, are 16 e centiare 26, pari a due rubbia, gravato dell'annuo canone di lire 24 24 a favore del comune di Canino.

Si avverte che va a farsi luogo allo aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 22 di questo stesso mese.

Viterbo, 12 dicembre 1874.

6955 RAVIGNANI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Ariano di Puglia del 18 novembre 1874 è stato ordinato, che la rendita di lire 1035 intestata al defunto signor Giuseppe Anzani fu Ottavio, già ricevitore delle privative di Ariano, risultante da due certificati, consolidato 5 per cento, del Debito Pubblico del Regno d'Italia dei giorni 26 agosto 1862, n. 26513 e 5 marzo 1863, n. 70116, per cui trovasi dal Ministro delle Finanze autorizzata la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca per malleveria, fosse tramutata in tre distinti titoli al portatore da rilasciarsi alle figlie dell'intestatario a nome Irene, Marianna ed Antonetta, Anzani anche di Ariano, a norma della divisione tra esse eseguita.

6794 FRANCESCO Mª MONTIERI avv.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione presa il giorno 6 novembre 1874 provvedeva come segue: Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi ai ricorrenti la somma di lire 3019 58 contenuta nella polizza n. 26705 del dì 8 agosto 1872 per deposito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità e relativi interessi dovuti alla fu principessa di Castagneta signora Beatrice Caracciolo di Torella per espropriazione di un suo fondo, denominato Arco di Polvica in tenimento Chiajano. Detta somma verrà pagata dalla Cassa suddetta nel modo stabilito nel decreto del prefetto di Napoli del 27 decembre 1872, cioè al principe di Francavilla Giuseppe Caracciolo di Castagneta lire 754 90, al principe di Castagneta Gaetano Caracciolo lire 880 70, al signor Carlo Caracciolo di Castagneta lire 314, 74, al signor Adolfo Caracciolo di Castagneta lire 314 74, al signor Filippo Caracciolo di Castagneta lire 314 74, al sig. D. Lodovico Caracciolo di Castagneta lire 314 74, ed alla signora Maria Caracciolo di Castagneta lire 125 82. 6566

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

COMUNE DI VELLETRI

AVVISO.

Per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, si avvertono tutti gli interessati che da oggi sino al 31 del corrente mese di dicembre, nella segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio si trova depositato lo stato estimativo di tutti i terreni da doversi espropriare per la costruzione del nuovo Camposanto comunale, insieme a tutte le altre carte riflettenti la stessa espropriazione.

Per norma di detti interessati si trascrive il seguente

ELENCO *dei valori che si offrono dal Municipio di Velletri per i terreni da espropriare per la costruzione del Cimitero.*

NB. I prezzi sono risultanti dall'allegato n. 1, piano di dettaglio dell'esproprio n. 2, stima dei fondi redatta.

Numero progressivo	NOME E COGNOME degli espropriati	TITOLO di possesso	DESIGNAZIONE SOMMARIA dei beni da espropriarsi	ALLIBRAMENTO catastale	VALORE offerto in conformità degli allegati 1 e 2
1	Reverendo D. Achille Corsetti	Direttario	Diretto dominio di terreni vignati e cannetati compresi comodi e stazi, tenuti a colonia perpetua dai qui appresso coloni, sito nel territorio di Velletri contrada Vialata, confinante a tramontana e levante con i residui beni proprii, a mezzodì colla via provinciale per Valmontone, e a ponente colla via comunale del Cigliolo, della totale superficie di ettari 5, are 63 e centiare 07.	Sezione 5ª nn. 375, 377, 378 rata, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385 rata, 386, 387, 388, 389 rata, 1715, 1716 1 rata e 1718 rata.	6987 007
2	Vincenzo Angeletti	Enfiteuta a Don Achille Corsetti sudd.	Utile dominio di vigna compresi i comodi murati, sito ove sopra, confinante a tramontana colla vedova Grossi, a levante con Vincenzo Matiddi e Lucio Barbi, a mezzodì colla via provinciale per Valmontone, a ponente colla strada del Cigliolo e Alessandro Caratelli, della superficie di ettari 1, 68, 8587.	Sezione 5ª nn. 379, 380, 381	4830 857
3	Alessandro Caratelli	Id.	Simile compresi i comodi murati, confinante a levante con Angeletti suddetto, a tramontana con Antonio Pietrosanti, a mezzodì e ponente colla via del Cigiolo, della superficie di are 75, 985.	Sezione 5ª nn. 375 e 1715	1732 490
4	Antonio Pietrosanti	Id.	Simile compresi i comodi murati, confinante a tramontana colla residua vigna propria, a levante con Pietro Lucia e la vedova Grossi, a mezzodì Caratelli suddetto, e a ponente colla via del Cigliolo, della superficie di are 48, 60.	Sez. 5ª n. 1716 1 rata	765 450
5	Pietro Lucia	Id.	Simile compresi i comodi murati, confinante a tramontana e levante colla residua vigna propria, a mezzodì la vedova Grossi, a ponente Pietrosanti suddetto, della superficie di are 70, 415.	Sezione 5ª 377 rata e 378 rata	1336 580
6	Grecco . . . vedova di Achille Grossi	Id.	Simile con suoi comodi, confinante a tramontana con Lucia suddetto, a levante colla residua vigna propria, a mezzodì Matiddi e Angeletti, e a ponente Pietrosanti, della superficie di are 94, 96, 88.	Sezione 5ª 377 rata, 1718 rata, 384 rata 385 rata, 389 rata	2186 450
7	Vincenzo Matiddi	Id.	Simile con capanna e grotta, confinante a tramontana e levante colla vedova Grossi, e a mezzodì e ponente Angeletti suddetto, ed ascende alla superficie di are 69 e cent. 63.	Sezione 5ª 387 e 388	1033 540
8	Lucio Barbi	Id.	Seminativo di utile dominio, confinante a tramontana Angeletti, a levante la vedova Grossi, a mezzodì la strada per Valmontone, e a ponente Angeletti suddetto, della superficie di are 34 e centiare 55.	Sezione 5ª nn. 387, 383, 384 rata e 386	304 730

Velletri, 8 dicembre 1874.

Visto: *Il Sindaco*
6921 Cav. LUIGI GALLETTI.

L'Ingegnere Direttore
PACIFICO DI TUCCI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 novembre p. p.,

Lavori di manutenzione dei fabbricati militari in Roma durante l'anno 1875, *per l'ammontare di L.* 80,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 20 63 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Roma, li 14 dicembre 1874.

Per la Direzione
6953 *Il Segretario:* G. DEGABRIELE.

Smarrimento di ricevuta.
(2ª *pubblicazione*)

A senso dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma con il n. 5691, comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata Pontificia di annue lire 27 95, distinta col n. 6025 d'iscrizione, ed intestata a favore dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello, come amministratrice delle Cappuccine a Monte Cavallo in Roma. Quindi si avverte che, trascorsi 20 giorni dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 6752

BANCA GENERALE

ROMA, via Plebiscito, 105-107, Palazzo Doria Pamphily

Situazione al 30 novembre 1874.

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	582,166 15
Portafoglio	»	2,862,491 29
Effetti pubblici	»	4,800,142 33
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	5,249 15
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	»	1,691,934 95
Debitori diversi e Conti debitori	»	51,713,182 11
Partecipazioni diverse	»	2,341,137 27
Depositi liberi	»	252,500 —
» a cauzione	»	2,617,365 15
Interessi passivi su conti correnti	»	70,964 50
Mobili	»	39,051 30
Spese d'impianto	»	172,024 20
Imposte e tasse	»	96,414 94
Spese di amministrazione e diverse	»	202,538 13
Totale	L.	82,447,162 12

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	90,167 60
Conti correnti 3 % per capitale ed interessi	»	930,581 85
» » 4 %	»	1,677,804 55
» » Disponibili	»	— —
Creditori diversi e conti creditori	»	45,423,607 89
Effetti a pagare	»	146,285 92
Depositanti di depositi liberi	»	252,500 —
» » a cauzione	»	2,617,365 15
Azionisti conto dividendo	»	44,401 05
Rimborsi imposte e spese	»	61 20
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	1,251,244 26
Risconto e saldo utili 1873	»	13,012 65
Totale	L.	83,447,162 12

Il Capo Contabile P. ASHTON. *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per %.
Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per %.
Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 6 per % e di valori industriali al 6 1/2 per %.
Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 1/2 per %.
Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di 1/2 per ‰ per sei mesi sul valore dichiarato.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. 6926

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

Il Consiglio di amministrazione a tenore dell'art. 8 dello statuto sociale ha stabilito di richiedere il versamento dei secondi cinque decimi sulle azioni.

Tale versamento dovrà eseguirsi presso le sedi della Società in Firenze, Alessandria e Cairo, dal 1° al 10 gennaio prossimo.

Firenze, 15 dicembre 1874.

6945 *Il Direttore:* C. BONDI.

RETTIFICA DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia,
Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;
Letto il presente ricorso coi documenti insertivi,

(*Omissis*)

Dichiara rettificato il decreto 29 luglio anno corrente n. 803 R. R. nel senso che con esso deve intendersi autorizzata la R. Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a rilasciare per la ragione ivi indicata ad Elena Bisoni vedova Alberini e per essa al legittimatosi di lui procuratore sig. avv. Teodoro Buffoli li dodici titoli consolidato 1861 al portatore 5 per cento del Debito Pubblico italiano indicato nella polizza 8 aprile 1871 numeri 6209, 29212 di posizione e n. 2525 della ricevuta del cassiere, aventi li detti titoli stessi li numeri di inscrizione seguenti 1138435, 212737, 1244341, 132718, 1242976, 114556, 47721, 3329, 176678, 884099, 983614, 94913, stati li stessi titoli depositati da Alberini Giuseppe fu Vincenzo domiciliato in Orzinuovi a cauzione dell'esercizio di esattoria quale assuntore della riscossione della tassa di macinato per l'anno 1871 nei comuni del mandamento di Orzinuovi, giusta il contratto del 22 dicembre 1870.

Brescia, li 21 novembre 1874.
Baliarini presidente — Cajo vicecanc.
Per estratto conforme all'originale,
Brescia, addì 25 novembre 1874.

6699 IL CANCELLIERE.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto per pagamento di lire 1013 73 fatto il 7 ottobre 1874 alla Confraternita del Rosario in Paliano il sottoscritto procuratore del creditore oppignorante Giuseppe Darascenzi ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi situati in territorio di Paliano:

1° Seminativo di tavole 4, cent. 55, contrada Valle Cannone, mappa sez. 1ª, numero 1287;

2° Simile di tavole 17, cent. 54, contrada Scifello, mappa sez. 2ª, num. 120;

3° Simile di tavole 6, cent. 50, contrada Mala-Passo Grande, mappa sezione 2ª, num. 682;

4° Simile di tav. 2, cent. 11, contrada Rini, mappa sez. 2ª, num. 1303;

5° Simile di tav. 3, cent. 21, contrada Vallepalomba, mappa sez. 3ª, numeri 72 e 82;

6° Simile con viti, di tav. 2, cent. 90, contrada Collerosa, mappa sezione 3ª, num. 876;

7° Seminativo di circa tav. 46, cent. 71, contrada Boschetto Tucci, mappa sez. 1ª, num. 1347, 1351 e 1352.

6946 ARDUINO avv. CARBONI proc.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA